

# Il killer nel video choc Spara poi cerca la fuga

*Sul profilo dell'assassino le foto con le armi  
Oggi l'autopsia sui due poliziotti uccisi*



**SICUREZZA**

## Seggiolini salva-bimbi: adesso sono un obbligo



**Fausto Biloslavo**

**Trieste** L'immigrato killer vestito di nero, corpulento e con i capelli un po' lunghi alla rasta si vede bene, mentre spara con le braccia tese tirando il grilletto delle due pistole prese agli agenti, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, appena ammazzati nella Questura di Trieste.

Le prime immagini delle telecamere interne inquadrano il dominicano, Alejandro Augusto Stephan Meran, nell'atrio, dove venerdì verso le 17 ha ferito, un terzo agente. L'uomo poi corre fuori dalla Questura e spara contro la volante della squadra mobile, che gli arriva davanti. Ventisei secondi di video-choc che danno l'idea della dimestichezza con le armi e della determinazione alla Rambo.

Il killer ferito all'inguine è stato trasferito ieri nel carcere di Trieste e le indagini continuano sul suo passato.

Sulla pagine Facebook, ferma al novembre 2014, si scoprono selfie. Ha un grosso tatuaggio sulla spalla sinistra, che al momento non sembra un simbolo di appartenenza a qualche gang latino americana. Nella foto di copertina Alejandro è con una ragazza dallo sguardo un po' triste. Fra i 692 amici c'è anche Miguel Antonio Meran V, forse un familiare di Santo Domingo, ma trasferito in Puerto Rico che si fa fotografare con una pistola: non si capisce se vera o finta. E posta

un secondo scatto con un'altra pistola quasi certamente vera e diverse banconote.

Secondo le informazioni della pagina Alejandro avrebbe studiato all'istituto Pedro Henríquez Ureña alla periferia della capitale della Repubblica Dominicana e avrebbe vissuto anche nella città di San Juan De La Mar guana.

Gli investigatori hanno scoperto che era arrivato in Italia nel 2005 all'età di 15 anni per ricongiungimento familiare. E sporadicamente si recava in Germania dove aveva «un rapporto di conoscenza» sui cui si sta indagando. Da qualche parte deve avere imparato ad usare le armi.

Fin dal 2012 sul profilo Facebook scriveva post inquietanti in linguaggio da strada: «Oggi mi sento come una persona "senza vita" e con un cuore di pietra (...) In questo mondo ho sofferto tanto che sono diventato immune alla sofferenza e ora la ignoro (...) A volte ti capitano cose che ti fanno desiderare la morte». L'autopsia dei due agenti uccisi si terrà domani e la pro-



cura chiederà un'analisi psichiatrica per il pluriomicida. Il capo della polizia, Franco Gabriellini, ha sostenuto ieri in tv che «la dinamica non mette in correlazione l'ipotetica inefficienza della fondina e l'episodio che ha visto la mor-

te dei due colleghi». Non ci sono video a dimostrarlo, ma il dato di fatto è che l'agente scelto Rotta aveva una fondina in cordura meno sicura per il blocco anti-estrazione della pistola sfilata dall'assassino. Quella rotante rigida in polimero, con un migliore sistema, si era rotta e non gli è stata fornita una nuova. Valentina Sorriso Saponaro, fidanzata del secondo caduto, ha postato su Facebook un selfie con l'agente Demenego. «Ti voglio ricordare così amore mio - scriviamo -. Felice e sorridente. Avevamo tanti progetti in serbo per noi, una casa, un figlio e il matrimonio. Tu sei tutta la mia vita! Sempre!».